

Coordinamento antinucleare ticinese

c./o. Greenpeace Ticino
CP 1044, 6502 Bellinzona

Bellinzona, 9 maggio 2011

Lettera aperta alla Deputazione Ticinese alle Camere federali

Uscita dal nucleare in Svizzera

Onorevoli signore e signori Consiglieri,

i pericoli relativi allo sfruttamento civile dell'energia nucleare è diventato purtroppo di drammatica attualità durante lo scorso mese di aprile a seguito dell'incidente ai sei reattori della centrale giapponese di Fukushima. Le conseguenze del terremoto e dello tsunami, ampiamente prevedibili sulla costa giapponese, hanno nuovamente mostrato al mondo le drammatiche conseguenze che un incidente nucleare può avere sulla popolazione, sulla natura e sulle future generazioni.

Le conseguenze del citato incidente, sotto la spinta dell'opinione pubblica preoccupata, hanno già provocato prese di posizione politiche, ancora impensabili soltanto qualche mese fa. Da diverse parti, e praticamente in tutti i partiti, si propone l'uscita dal nucleare anche in Svizzera.

Se siamo bene informati, il 15 e il 16 giugno prossimi si svolgerà pure una seduta straordinaria delle Camere federali dedicata al tema dell'energia e del nucleare in particolare. Ed è per questa ragione che il gruppo di coordinamento antinucleare ticinese, costituito recentemente, si permette di rivolgersi a voi nella speranza che:

- le preoccupazioni del Comitato siano condivise e sostenute
- la Deputazione ticinese si esprima pubblicamente per l'uscita dal nucleare
- intervenga alle Camere federali sostenendo con forza questa tesi.

Le opposizioni alle centrali nucleari, come sapete, non sono nuove. Il popolo svizzero in passato aveva già accolto una moratoria, nella speranza che la tecnica avrebbe potuto risolvere i numerosi e gravi problemi. Pensiamo alle radiazioni emesse dalle centrali nelle zone circostanti e ai relativi danni alla salute; all'eliminazione delle scorie altamente radioattive; ai rischi di incidenti nelle centrali. Il tempo è passato, ma soluzioni non ne sono state trovate. I recenti documentari trasmessi da diverse emittenti europee sull'incidente di Tchernobyl (1986) hanno dimostrato gli effetti devastanti di un incidente in un impianto nucleare, sulle popolazioni e sul territorio. Circa mezzo milione di persone irradiate, milioni di persone che vivono in zone contaminate, regioni intere ormai vietate per sempre all'essere umano. Contrariamente a quanto si avrebbe potuto credere, in questi 25 anni, come dicevamo, non sono state trovate soluzioni convincenti. Il recente gravissimo incidente in Giappone, un Paese ricco in risorse umane e tecniche, ha dimostrato l'impotenza dell'Uomo nei confronti dell'energia nucleare.

Riteniamo inoltre irragionevole e irresponsabile lasciare in eredità alle prossime generazioni e per migliaia di anni scorie altamente radioattive, per poter risolvere un problema contingente.

Il nostro gruppo ritiene che queste ragioni sono ampiamente sufficienti per opporsi definitivamente all'energia nucleare e optare finalmente per un futuro rinnovabile ed energeticamente efficiente. Perfino gli aspetti economici e finanziari sono ormai contrari allo sfruttamento dell'energia nucleare.

Da questo profilo, i motivi per chiudere definitivamente col nucleare sono tra l'altro i seguenti:

- i costi esterni del nucleare sono estremamente elevati e diventa sempre più pressante l'internalizzazione degli stessi. Ricordiamo che si ipotizza un aumento^{1 e 2 e 3} di almeno 50 cts al

1 NZZ Online 25. März 2011, 12:47, "Pandoras Atomkraftwerke, Von der Überwälzung der AKW-Risiken auf die Allgemeinheit", http://www.nzz.ch/nachrichten/wirtschaft/aktuell/pandoras_atomkraftwerke_1.10012987.html, di Marco Metzler..

2 Inrate view, The Nuclear Industry: Fukushima or the End of a Renaissance, 6 April, 2011, di Regina Schwegler, Senior Analyst, "...people are no longer willing to pay for the external costs of nuclear power...", http://www.inrate.com/getattachment/Site/News-Events/News/The-Nuclear-industry---Fukushima-or-the-end-of-a-R/11-04-06-InrateNuclearEnergyRisks_EN.pdf.aspx e <http://www.inrate.com/Site/News-Events/News/The-Nuclear->

kWh fino a 5.- CHF/kWh se si dovessero tener conto di tutti questi costi⁴;

- l'opposizione crescente ad accordare aiuti pubblici, quali **sovvenzioni dirette** (vedi assicurazione di 640 mio per ogni centrale nucleare pagata dallo Stato⁵); **sovvenzioni indirette** (esonero di coprire i rischi con una assicurazione di responsabilità civile; **esonero del pagamento** della decontaminazione dei depositi terminali di scorie dopo 50 anni di utilizzo e dopo la loro chiusura. Ricordiamo inoltre che i **costi di smantellamento** delle centrali non sono coperti completamente e le **spese sanitarie** per chi abita nei dintorni di centrali nucleari^{6 e 7}; sono pure accollate alla collettività);
- se gli enormi costi derivanti dalla decontaminazione dell'Europa, dell'Ucraina, della Bielorussia, di miniere di uranio, di zone di incidenti passati e futuri, di vecchie discariche nucleari, dei futuri depositi terminali accidentati, e dei mari dovessero essere finanziati correttamente i costi del nucleare sarebbero incalcolabili^{8 e 9}.

Confidiamo pertanto in una vostra presa di posizione e in un sostegno pubblico della Deputazione ticinese alle Camere federali in favore dell'abbandono del nucleare e di uno scenario energetico basato principalmente su energie rinnovabili ed efficienza. Vi ricordiamo che il nostro gruppo ha organizzato un trasporto speciale per partecipare alla manifestazione nazionale antinucleare del 22 maggio nel canton Argovia. Una vostra presenza sarebbe ovviamente gradita.

Il coordinamento chiede inoltre un incontro con la deputazione ticinese il 25 maggio (mattino).

Ringraziandovi per l'attenzione che vorrete accordare a questo nostro scritto e per una vostra pronta risposta, vi porgiamo Onorevoli signore e signori Consiglieri i nostri distinti saluti.

Per il coordinamento antinucleare ticinese:

Graziano Pestoni, Monte Carasso,
graziano.pestoni@ticino.com

Daniele Polli, Cugnasco,
daniele.polli@bluewin.ch

Marco Rudin, Cagiallo,
marco1@marcorudin.ch

[industry---Fukushima-or-the-end-of-a-R.aspx](#)

- 3 “2,70 €/kWh Atomstrom - Wer zahlt diesen Preis?”, Studie zu den wahren Kosten des Atomstroms in Deutschland von Forum Ökologisch-Soziale Marktwirtschaft im Auftrag von Greenpeace e.V Deutschland, http://www.oekonews.at/index.php?mdoc_id=1043318 e http://www.foes.de/pdf/90903-Subventionen_Atomkraft_Endbericht-2.pdf
- 4 **50 ct/kWh** se consideriamo un danno assicurato di 100 mrd; **1.8 euro/kWh** sono calcolati da: http://www.informationnucleaire.ch/doc_in_02.html; **262 euro Ct/kWh** secondo Ewers/Rennings 1992: http://www.kernenergiedebatte.de/pdfs/Atomsinterventionsstudie_Update_2010.pdf; **3.- CHF/kWh**, CASH 3.3.2000, Seite 68, Nr.9, http://www.solarpeace.ch/SolarPeace/Download/20000303_CASH_KostenAtomstrom.pdf; **5.-CHF/kWh** sono la valutazione di Leo Scherer, Greenpeace, Medienmitteilung - 24. Mai, 2005, <http://www.greenpeace.org/switzerland/de/Uber-uns/Medienstelle/News/nuclear/atomplaene-unverantwortlich-und-kurzichtig/>
- 5 “Unzureichende Haftung” nel primo quarto dell'articolo NZZ Online 25. März 2011 più sopra.
- 6 KiKK Studie: I bambini che abitano entro i 5 km da una centrale nucleare si ammalano di leucemia, uno degli autori dimostra che il raggio di pericolo è 50 km, Epidemiologischen Studie zu Kinderkrebs in der Umgebung von Kernkraftwerken (KiKK-Studie) http://www.bfs.de/de/kerntechnik/kinderkrebs/Qualitaetspruefung_KiKK.html. Il Prof Eberhard Greiser (in der Mosel) dice che se si interpretano correttamente si arriva a 50 km ! <http://www.wendezeit.ch/atomkraftwerke-erhoehen-krebsrisiko-leukaemie>
- 7 20'000 aborti spontanei per chi abita nelle vicinanze di centrali nucleari svizzere e germaniche. Netto aumento dei casi di tumore infantile nelle vicinanze di centrali nucleari svizzere e tedesche, studio di Ralf Kusmierz, Kristina Voigt e Hagen Scherb, <http://sostenibile.blogosfere.it/2010/11/germania-studio-shock-20000-aborti-a-causa-delle-centrali-nucleari.html> e <http://ibb.helmholtz-muenchen.de/homepage/hagen.scherb/KusmierzVoigtScherbEnviroInfoBonn2010.pdf>
- 8 vedi dichiarazione del Consiglio Federale in risposta a Gisèle Ory: “il n'est pour l'heure pas possible d'effectuer un calcul sérieux du coût «réel» du nucléaire” http://www.informationnucleaire.ch/doc_in_02.html
- 9 I costi dei depositi terminali di scorie radioattive non sono prevedibili: “Non esistono stime dei costi di recupero delle scorie da un deposito in strati geologici profondi.”, risposta del 3.11.2010 all'interrogazione 10.1078 di Hans-Jürg Fehr del 13.9.2010, http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20101078